

Perrone Raffaele



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

Da: stefano.gemignani@postacertificata.gov.it
Inviato: lunedì 28 ottobre 2013 17.05
A: DGSalvanguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it
Oggetto: Progetto: Concessione Alfonsine Stoccaggio - Realizzazione nuovo impianto di
stoccaggio gas di Alfonsine (RA) Proponente: STOGIT S.p.A.
Allegati: 099.jpg; 098.jpg; 097.jpg; 100.jpg; 096.jpg; 095.jpg; 094.jpg; 093.jpg; 092.jpg; 091.jpg

E prot DVA - 2013 - 0024734 del 29/10/2013

La presente mail contiene numero 10 allegati denominati:
091 092 093 094 095 096 097 098 099 100

tali documenti contengono OSSERVAZIONI AL PROGETTO "Concessione Alfonsine Stoccaggio -
Realizzazione nuovo impianto di stoccaggio gas di Alfonsine (RA)"

come previsto dalla procedura di VIA avviata il 15/07/2013 dal proponente Stogit la data
di scadenza presentazione delle osservazioni da parte del pubblico viene indicata dal
Ministero dell'Ambiente entro il termine del 03/11/2013.

la presente mail viene inviata in data 28/10/2013

Cordialmente
Stefano Gemignani
Alfonsine (RAVENNA)



Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali
Divisione II Sistemi di Valutazione Ambientale
Via Cristoforo Colombo, 44 00147 ROMA

Oggetto: osservazioni al progetto di realizzazione del "Campo di Stoccaggio Gas di Alfonsine (Ravenna)"

Il sottoscritto/a MASSIMO DRAGONI nato/a RAVENNA
il 21/01/1950 e residente a ALFONSINE
in via F.lli CERVI n° 10

In relazione al progetto sopra descritto, osserva quanto segue:

In Europa esistono oltre 100 siti di stoccaggio del gas naturale. Occorre ricordare che l'Italia è inserita in un contesto geologico di tettonica attiva e di faglie sismogenetiche che hanno già originato sismi disastrosi. E guarda caso quasi tutti gli impianti di stoccaggio esistenti e progettati in Italia si trovano al di sopra delle zone sismogenetiche, come definite da INGV. Vale a dire su un substrato sede di scontro tettonico o estensione tettonica crostale dove vi è già accumulata "energia tettonica" da decenni e da secoli. I comuni di Alfonsine e Lugo sono catalogati come ZONA 2 (possibilità di terremoti abbastanza forti) nella Mappa di classificazione dei comuni Italiani del 2012 dell'INGV. Si tratta di un sottosuolo da "prendere con le molle" nel senso che si devono evitare perturbazioni per non scatenare sismi ben più potenti e distruttivi di quelli indotti dalle attività di iniezione di fluidi ad alta pressione nel sottosuolo. Basta consultare la mappa della pericolosità sismica d'Europa, per vedere che gli impianti di stoccaggio oltre confine non si trovano su un sottosuolo instabile tettonicamente. Le attività di stoccaggio, però, inducono sismicità, come è noto in Olanda (che ha riconosciuto con legge l'impatto ambientale obbligando le compagnie a risarcire eventuali danni causati dai sismi indotti) e come sta accadendo in Spagna nel Golfo di Valencia dove sono state sospese le iniezioni di metano nel sottosuolo dopo un'inattesa attività sismica culminata con un recente evento di magnitudo 4,2. La verità ambientale va accuratamente e trasparentemente valutata per poter realizzare gli interventi nel sottosuolo nella massima sicurezza di tutti i cittadini. Da sismicità indotta causata direttamente dalle iniezioni di gas ad alta pressione nel sottosuolo instabile tettonicamente alla sismicità attivata dai pompaggi il passaggio può essere inaspettato e drammaticamente disastroso. Nel saggio "Hazards of Gas Storage Fields" (i rischi dei campi di stoccaggio di gas) contenuto nel saggio "Gas Migration - Events Preceding Earthquakes" pubblicato nel 2000 da Gulf Publishing, il prof. Bernard Endres, esperto di impianti di stoccaggio e professore presso la USC (University of Southern California) e la UCLA (University of California, Los Angeles) scrive: "L'esperienza ha dimostrato che gli impianti di stoccaggio sotterraneo del gas possono creare un serio rischio di esplosione e incendio, e non dovrebbero essere situati sotto i centri abitati. E' virtualmente impossibile assicurare che il gas non migrerà verso la superficie". E ancora: "La vita operativa di un impianto di stoccaggio sotterraneo del gas non supera di norma i 50 anni: tuttavia anche se l'impianto non avesse perdite ad inizio attività, probabilmente le avrà con il tempo. La questione importante non è SE l'impianto di stoccaggio avrà perdite, ma piuttosto QUANDO le avrà".

Nel progetto STOGIT con riferimento alla "Relazione di inquadramento dei rischi connessi al giacimento di gas naturale" viene liquidato in poche righe, ed in modo rassicurante, il rischio di eventi sismici che vadano a innescare una migrazione del gas stoccato verso la superficie attraverso la creazione di faglie. Alla luce di tutto ciò viene da chiedersi se prima di procedere alla decisione sulla fattibilità del progetto, non sia opportuno valutare la possibilità di incaricare un soggetto esterno alle parti in causa (da una parte STOGIT proponente il progetto e dall'altra le istituzioni pubbliche) che possa valutare il rischio geologico della zona interessata dal progetto. Relativamente alla eventualità di un sisma che colpisca i Comuni interessati dal progetto chiedo che il proponente, oltre ad approntare una assicurazione relativa a danni a persone, beni materiali o ambiente, all'interno ed alle adiacenze del perimetro della centrale, appronti una assicurazione che copra i danni (a persone, beni immobili e ambiente) che possano verificarsi dalla fuoriuscita di gas dal sottosuolo attraverso la creazione di faglie del terreno nel comprensorio dei comuni interessati dalla concessione.

In fede


Alfonsine (RA), 21/10/2013

Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali
Divisione II Sistemi di Valutazione Ambientale
Via Cristoforo Colombo, 44 00147 ROMA

Oggetto: osservazioni al progetto di realizzazione del "Campo di Stoccaggio Gas di Alfonsine (Ravenna)"

Il sottoscritto/a DONAGRANDI MARIO nato/a FERRARA
il 21/05/1975 e residente a ALFONSINE
in via MAZZINI n° 60/A

In relazione al progetto sopra descritto, osserva quanto segue:

Senza entrare esattamente nei tecnicismi burocratici ricordiamo che STOGIT è una costola di ENI che è controllata da SNAM che a sua volta è controllata dallo Stato Italiano attraverso la Cassa Depositi e Prestiti, verrebbe il sospetto che non ci possa essere un conflitto di interessi tra il proponente e i Ministeri interessati. Dopotutto siamo in Italia e fatti di questo tipo purtroppo assurgono troppo spesso all'onore delle cronache. Proprio di questi giorni (Settembre 2013) è la notizia dell'arresto di un componente della commissione VIA (preposta a dare l'assenso o il diniego ad opere come il progetto STOGIT) per fatti riguardanti la Cispadana.

In fede

Donagrandi Mario

Alfonsine (RA), 26-10-2013

Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali

Divisione II Sistemi di Valutazione Ambientale

Via Cristoforo Colombo, 44 00147 ROMA

Oggetto: osservazioni al progetto di realizzazione del "Campo di Stoccaggio Gas di Alfonsine (Ravenna)"

Il sottoscritto/a REGGIDORI RAFFAELLA nato/a ALFONSINE

il 16/09/14 e residente a ALFONSINE

in via BRUNO FIORENTINI n° 1

In relazione al progetto sopra descritto, osserva quanto segue:

PREMESSA

I cittadini a rischio di incidenti rilevanti, calcolati secondo stime adottate dal ministero dell'ambiente sono oltre cinque milioni di cui 500.000 in misura estremamente grave (rischio di alta letalità) ed il problema coinvolge nel nostro Paese, a diversi livelli, circa 10.000 imprese e 800.000 addetti. Le criticità ambientali e di sicurezza delle popolazioni sono in particolare legate:

- Rilascio e fuga di sostanze ad elevata tossicità nell'immediato e nel lungo termine;
- Esplosione di sostanze infiammabili con coinvolgimento di altre strutture;
- Perdite di prodotti tossici o infiammabili durante le operazioni di movimentazione e di stoccaggio;
- Mancanza di adeguate vie di fuga o sovraccarico della viabilità ordinaria in caso di emergenza

In Italia sono attualmente presenti 1.152 impianti industriali che trattano sostanze pericolose in quantitativi tali da rientrare nei parametri previsti negli artt. 6/7 e 6/7/8 del D.Lgs. 334/99, definiti insediamenti suscettibili di causare incidenti rilevanti e sottoposti alle specifiche norme di controllo e tutela descritte in premessa. Tali insediamenti sono situati nei territori di 739 comuni. La legge prevede, per tali specifiche tipologie di stabilimenti, che vengano perimetrate le aree circostanti all'insediamento nelle quali, nell'eventualità di un incidente, possono riscontrarsi conseguenze sull'ambiente o sulla salute della popolazione. Poiché la gravità degli effetti di un incidente è proporzionale alla distanza dal luogo dell'incidente e ai tempi di esposizione, l'area soggetta a rischio circostante allo stabilimento sarà divisa in tre distinte zone: "di sicuro impatto", "di danno" e "di attenzione". È evidente che tali zone non sempre coincidono con i confini amministrativi di ogni singolo comune che ospita l'impianto e che quindi tale tipologia di rischio, le norme di tutela dei cittadini e dell'ambiente, l'individuazione dei soggetti che devono operare per la prevenzione non possono limitarsi entro i confini amministrativi dei comuni in cui risiedono gli insediamenti. Le interazioni di un complesso industriale di tipo RIR sono molteplici per questo si chiede al proponente di dettagliare comportamenti e precauzioni e piani operativi nelle seguenti interazioni:

- Interazioni con altri impianti industriali (effetto domino);
- Interazioni con il trasporto di merci pericolose;
- Calamità naturali; (p.e terremoto, inondazione)
- Cause accidentali (p.e. caduta aereo);
- Eventi politici subiti (p.e. guerra);
- Azioni terroristiche volontarie

In fede 26/10/2013
Reggidori Raffaella

Alfonsine (RA),

2013

Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali
Divisione II Sistemi di Valutazione Ambientale
Via Cristoforo Colombo, 44 00147 ROMA

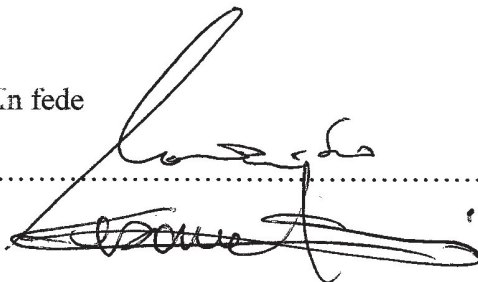
Oggetto: osservazioni al progetto di realizzazione del "Campo di Stoccaggio Gas di Alfonsine (Ravenna)"

Il sottoscritto/a MONTANARI ELIO nato/a ALFONSINE (RA)
il 14/06/1954 e residente a ALFONSINE (RA)
in via BOESE n° 15

In relazione al progetto sopra descritto, osserva quanto segue:

Il progetto in questione deve rigidamente assicurare il rispetto delle norme di prevenzione di incidenti rilevanti - D. Lgs 334/99 e s.m.i. (attuazione della direttiva 96/82/CE - SEVESO II) cui l'impianto, date le considerazioni e le premesse che precedono, è soggetto, garantendo, peraltro, preventiva ed esaustiva formazione ed informazione alla cittadinanza a rischio.

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

In fede


Alfonsine (RA), 26/10/ 2013

Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali

Divisione II Sistemi di Valutazione Ambientale

Via Cristoforo Colombo, 44 00147 ROMA

Oggetto: osservazioni al progetto di realizzazione del "Campo di Stoccaggio Gas di Alfonsine (Ravenna)"

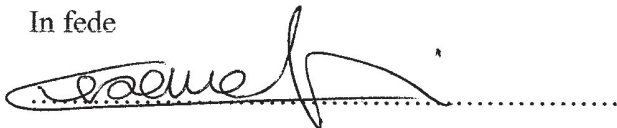
Il sottoscritto/a Pattueli Cesanna nato/a ALFONSINE (RA)
il 13/03/1955 e residente a ALFONSINE (RA)
in via BORSE n° 45

In relazione al progetto sopra descritto, osserva quanto segue:

Nell'Avviso al Pubblico comparso sui Quotidiani QN e Corriere della Sera del 04/09/2013 compare una data di Avviso che il Titolo riporta testualmente 'Integrazione a precedente Avviso del 12.07.2013 di avvio della Procedura di Valutazione di impatto ambientale e viene poi riportata anche nel testo: "La Società Stogit S.p.A., società con socio unico, soggetta alla attività di direzione e coordinamento di Snam S.p.A., avente sede legale in S. Donato Milanese (MI), Piazza Santa Barbara 7 e sede operativa in Crema (CR), Via Libero Comune 5, ha inoltrato, in data **12 luglio 2013**, al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii., la istanza per l'avvio della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale relativa al progetto".....

Osservazione: Questa data non e' minimamente riportata nel precedente avviso e neppure e' riportata sul sito del Ministero dell'ambiente in quanto la data di presentazione dell'istanza e' stata effettuata il 15/07/2013 e non il 09/07/2013 come dichiarato nella primo Avviso al Pubblico: "La Società Stogit S.p.A., società con socio unico, soggetta alla attività di direzione e coordinamento di Snam S.p.A., avente sede legale in San Donato Milanese (MI), Piazza Santa Barbara 7 e sede operativa in Crema (CR), Via Libero Comune 5, comunica che in data odierna, 9 luglio 2013, inoltrerà al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii., istanza per l'avvio della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale relativa al progetto" comparso in data 09/07/2013 sui quotidiani QN e Corriere della Sera. Questa incongruenza di date segnala l'esistenza di un precedente Avviso del 12/07/2013 di cui non vi e' traccia, viene quindi chiesto al proponente di ripubblicare il secondo avviso al pubblico in una ottica di chiarezza e trasparenza con date e riferimenti corretti ed al Ministero di posticipare nuovamente il termine delle osservazioni a partire dai 60 gg previsti dalla nuova ripubblicazione sui quotidiani locali e nazionali

In fede



Alfonsine (RA), 26/10/2013

Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali
Divisione II Sistemi di Valutazione Ambientale
Via Cristoforo Colombo, 44 00147 ROMA

Oggetto: osservazioni al progetto di realizzazione del "Campo di Stoccaggio Gas di Alfonsine (Ravenna)"

Il sottoscritto/a SERGIO GEMIGNANI nato/a ALFONSINE
il 30/04/1950 e residente a ALFONSINE
in via N. S. GIULIA n° 1

L'irraggiamento è un fenomeno associato ad un qualsiasi corpo caldo il quale, in virtù della sua temperatura superficiale, emette calore a mezzo di onde elettromagnetiche nella frequenza dell'infrarosso. Durante la fase di depressurizzazione, una certa quantità di gas verrà incendiata dalle fiamme pilota durante la fuoriuscita dalla torre di depressurizzazione; questa massa incendiata produrrà una fiamma la cui altezza sarà funzione della quantità di prodotto rilasciato e del suo calore di combustione. La fiamma, che rimarrà accesa per tutta la durata della depressurizzazione, irraggerà una certa quantità di calore nello spazio limitrofo. Per conoscere il valore di questo irraggiamento è necessario conoscere il calore irraggiato, calcolato come prodotto tra il calore di combustione del gas e la portata rilasciata in torcia.

nella documentazione esaminata non è presente una relazione di calcolo atta a dimostrare che i valori di irraggiamento prodotti dalla torcia siano conformi a quanto prescritto nella normativa di seguito elencati:

9,46 kW/m² Massimo valore di radiazione a cui il personale può essere esposto per qualche secondo se dotato di appropriati indumenti protettivi. Dolore in 6 s.

4,73 kW/m² Massimo valore di radiazione a cui il personale può essere esposto da 2 a 3 min se dotato di appropriati indumenti protettivi. Dolore in 16 s.

1,58 kW/m² Massimo valore di radiazione a cui il personale può essere esposto in maniera continua se dotato di appropriati indumenti protettivi.

L'altezza della torcia deve essere definita in maniera tale che il valore di 1,58 kW/m² non sia mai raggiunto in luoghi ove il personale non debitamente protetto possa transitare.

1. Il fatto che la soglia di 5 kW/m² non superi la recinzione dell'area di stoccaggio **non sembra in accordo con quanto prescritto** in quanto tale valore (4,73 kW/m² esattamente) è ammissibile solamente in aree di emergenza dove il personale può intervenire per periodi più brevi di 3 minuti, definizione che non può evidentemente applicarsi all'intera area del sito.

2. Sarebbe opportuno estendere la zona recintata con accesso protetto, fino al limite per cui si hanno 1,58 kW/m².

3. Se dai calcoli effettuati per stabilire le zone di irraggiamento dovesse emergere che i valori di sicurezza non siano compatibili con lo spazio a disposizione nel sito, **potrebbe essere complicato determinare una posizione idonea per la torcia, anche in relazione con il fatto che aumentare l'altezza della torre per allontanare la sorgente dal suolo potrebbe incidere sui limiti di ribaltamento della torre stessa.**

A titolo di esempio, si riportano i valori di irraggiamento (stimati mediante software ALOHA, Environmental Protection Agency EPA) che si avrebbero nel caso in cui una pipeline (sorgente di emissione a quota 0 m dal suolo) lunga 200 m e del diametro di 15 cm ad una pressione di 250 barg e temperatura 40°C avesse una perdita di gas metano alla fine della trattata con conseguente incendio del tipo **jet fire:**

1.58 kW/m² 79 m dal punto di emissione **5.00 kW/m²** 44 m dal punto di emissione

10.0 kW/m² 30 m dal punto di emissione

In conclusione si raccomanda l'esecuzione di uno studio di irraggiamento che consenta di dimostrare la compatibilità degli spazi associati alle soglie di irraggiamento stabiliti con gli spazi a disposizione nel sito.

In Fede. Sergio Gemignani

Alfonsine (RA),

20/10/2013

Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali
Divisione II Sistemi di Valutazione Ambientale
Via Cristoforo Colombo, 44 00147 ROMA

Oggetto: osservazioni al progetto di realizzazione del "Campo di Stoccaggio Gas di Alfonsine (Ravenna)"

Il sottoscritto/a BOESANI EMILIANA nato/a
il 29/12/1970 e residente a ALFONSINE
in via BORSE n° 194/D

In relazione al progetto sopra descritto, osserva quanto segue:

OSSERVAZIONI IMPATTO AMBIENTALE

Osservazione

Nel Quadro ambientale Vol. I sez. IV pagg. 10-11 vengono riportate due figure relative alla Matrice causa-condizione-effetto. Servono ad identificare i rischi ambientali in fase di realizzazione e di esercizio della Centrale e delle flowlines. Tra "tipi di opere e impianti" viene citato: impiego di sostanze pericolose, realizzazione di vasche serbatoi con liquidi inquinanti, stoccaggio di sostanze pericolose, stoccaggio rifiuti, movimentazione esterna e interna di rifiuti, movimentazione esterna e interna di materiali pericolosi. A mio parere questo tipo di impianti non possono sorgere in una zona abitata, a forte impronta agricola.

.....

.....

In fede

Roberto Santoro

Alfonsine (RA), 23/10/2013

Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali

Divisione II Sistemi di Valutazione Ambientale

Via Cristoforo Colombo, 44 00147 ROMA

Oggetto: osservazioni al progetto di realizzazione del "Campo di Stoccaggio Gas di Alfonsine (Ravenna)"

Il sottoscritto/a LOGIUDICE Giuseppina nato/a TORINO
il 25/06/75 e residente a
in via GIACOMO GESSI n° 26

In relazione al progetto sopra descritto, osserva quanto segue:

OSSERVAZIONI IMPATTO AMBIENTALE

Osservazione

Nel Quadro Ambientale Vol. 1 Sez. IV al punto 6.2.1.3 Zone di Protezione Speciale e più precisamente nella tabella 6.4 tra le ZPS in Provincia di Ravenna viene citata la IT 4060001 Valli di Argenta. La stessa non viene presa in considerazione dal progetto in quanto fuori dalla distanza minima dall'area di interesse. Al punto 6.2.1.4 Important Bird Area viene fatto l'elenco delle IBA più prossime all'area di interesse. L'elenco riporta le "Valli di Argenta" IBA 072 a circa 6km dall'area Cluster E, specificando poi che il perimetro della ZPS IT4060001 corrisponde con quello dell'IBA delle "Valli di Argenta". La ZPS IT 4060001 si trova all'interno dell'area oggetto della valutazione ambientale.

.....

.....

In fede

B. Giuseppina Logiudice

Alfonsine (RA), 27/10/2013

Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali
Divisione II Sistemi di Valutazione Ambientale
Via Cristoforo Colombo, 44 00147 ROMA

Oggetto: osservazioni al progetto di realizzazione del "Campo di Stoccaggio Gas di Alfonsine (Ravenna)"

Il sottoscritto/a ANTONELLINI DONATELLA nato/a ALFONSINE
il 05-02-63 e residente a ALFONSINE
in via BUOZZI n° 9

In relazione al progetto sopra descritto, osserva quanto segue:

PREMESSA

Gli eventi catastrofici naturali sono potenti iniziatori di incidenti industriali poiché conducono al rilascio di sostanze pericolose da impianti e stoccaggi; gli incidenti così generati sono stati definiti eventi NaTech, ad indicare la loro doppia composizione, naturale e tecnologica. Questi incidenti pongono, nelle aree soggette a catastrofi naturali, un rischio addizionale, di entità spesso importante, in quanto la compresenza degli effetti dell'evento naturale contribuisce ad aumentare la probabilità che la popolazione sia esposta a conseguenze dannose per la salute o la vita. La peculiarità dei problemi posti dall'interazione tra catastrofi naturali e impianti dell'industria di processo ha portato alla necessità di elaborare specifiche procedure per la valutazione e la gestione del rischio NaTech. Di recente la Commissione Europea ha varato il progetto iNTeg-Risk, che identifica il NaTech come un rischio emergente e promuove una attività di ricerca finalizzata alla elaborazione di metodi per la valutazione e la gestione di tale rischio. Nello sviluppo di un approccio specifico al problema della valutazione del rischio NaTech è necessario conformarsi alla procedura standard di gestione del rischio. Procedure specifiche per la valutazione quantitativa del rischio NaTech relativo a terremoti e alluvioni sono state messe a punto di recente usando i metodi della QRA e basandosi su un esteso lavoro di ricerca riguardante eventi NaTech. L'approccio usato consiste nel definire le caratteristiche del fenomeno naturale sulla base di frequenza e intensità e nell'individuare le apparecchiature potenzialmente danneggiate, la gravità del danno atteso e la quantità di sostanze pericolose potenzialmente rilasciate, attraverso modelli di vulnerabilità delle apparecchiature al fenomeno naturale, sviluppati sulla base di una grande quantità di osservazioni usando metodi probabilistici.

OSSERVAZIONE Si chiede al Ministero di far osservare rigorosamente facendo produrre al proponente a supporto delle proprie motivazioni tutta la documentazione necessaria i principi di:

- 1) Principio di precauzione: se vi è minaccia di danno la mancanza di certezza scientifica non può far rinviare l'adozione di misure di tutela adeguate, né fermare la ricerca che deve essere al contrario incoraggiata. Devono essere utilizzate le migliori tecnologie possibili
- 2) Principio di prevenzione: prevenire per quanto possibile il concretizzarsi di rischi. Per le grandi opere si ricorre alla valutazione di impatto ambientale
- 3) Principio del chi inquina paga : chi crea inquinamento deve risarcire il danno e ripristinare lo stato di partenza.
- 4) Principio di sussidiarietà: le decisioni devono essere adottate al livello più vicino possibile ai cittadini.

In fede

Antonella Donatella

Alfonsine (RA),

2013

23-10-13

Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali

Divisione II Sistemi di Valutazione Ambientale

Via Cristoforo Colombo, 44 00147 ROMA

Oggetto: osservazioni al progetto di realizzazione del "Campo di Stoccaggio Gas di Alfonsine (Ravenna)"

Il sottoscritto/a GIULIA ANCARANI nato/a LUGO

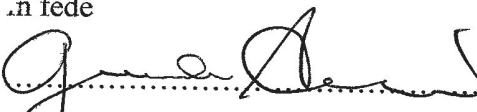
il 22-07-84 e residente a ALFONSINE

in via BEALE n° 115

In relazione al progetto sopra descritto, osserva quanto segue:

Viene richiesto al proponente tutta la documentazione relativa alla valutazione di impatto sanitario sugli esseri viventi coinvolti loro malgrado e ad acquisire il parere dei servizi dell'Agenzia Sanitaria Regionale Emilia-Romagna.

In fede


28-10-13

Alfonsine (RA),

2013